

# Coronavirus, killer della cultura



Tra i tanti aspetti che questo momento di emergenza sanitaria e profonda nevrosi generale sta assumendo, uno da non sottovalutare è quello di aver paralizzato la cultura. Non solo scuole e università, ma ogni luogo deputato a nutrirla e sorreggerla come alimento principe di ogni civiltà umana che voglia realmente chiamarsi tale.

Ma quanto durerà questo sinistro effetto? Musei, mostre, biblioteche, teatri e quant'altro languiscono in uno stop di cui non si riesce ad intuire nemmeno la durata e l'incalcolabile danno. Nella fattispecie, l'uomo di oggi, già tanto poco propenso a fruire di proposte che non siano di rapido consumo e più che altro legate al mondo multimediale e ai suggerimenti dei vari fallovers e, rischia di perdere anche la sollecitazione minima offerta dal sapere che, comunque, altre iniziative, di vero arricchimento culturale, continuano ad esistere.

Dal 5 marzo al 2 giugno 2020 era stata ed è programmata la più grande mostra su Raffaello in occasione dei 500 anni dalla

morte, alle Scuderie del Quirinale, con esposizione di più di 100 opere dell'incomparabile urbinato insieme ad altre circa 200 prelevate da altrettanti grandi maestri, a fargli da corona. Questa iniziativa, oltre alla immensa importanza a livello mondiale e alla traenza economica di cui in questo momento si paventa la caduta in tutti i settori, sarebbe soprattutto un'affascinante occasione per proporre alla osservazione diretta e reale di tanta popolazione giovane abituata, come si diceva avanti, a troppi sostituti telematici, la ineffabile arte di uno dei massimi esponenti della pittura di ogni tempo nonché nostro vanto ed orgoglio: Raffaello Sanzio.

Spero vivamente che quando questo numero del nostro periodico sarà in distribuzione la mostra stia avendo luogo, senza aver avuto bisogno di rimandi e complicazioni e sia il viatico per una ripresa generale della normalità, a cominciare, è bello ripeterlo, dal cardine assoluto di ogni civiltà e progresso e cioè la cultura in ogni suo aspetto e manifestazione.

*db*

*NDR. Chiusa al pubblico a pochi giorni dall'inaugurazione a causa del decreto anti-Coronavirus, la grande mostra è stata riaperta online, permettendo al pubblico di visitarla con passeggiate virtuali.*